

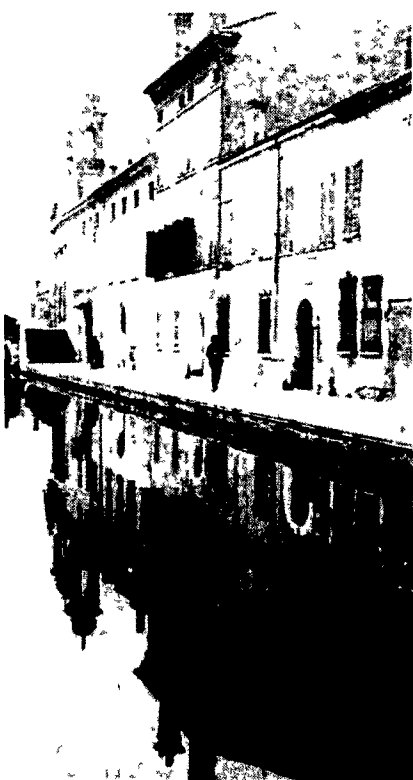
Il recupero ambientale del Delta nei progetti della Provincia

Sette lidi e un parco: dal Po alle grandi bonifiche ferraresi

FERRARA — Provate a raccontare a qualcuno storie di terra, acqua e lavoro dell'uomo, quasi sicuramente vi dirà: ma siamo in Olanda? No, questa volta proprio no, siamo in casa nostra, più precisamente nella grande zona del Delta del Po che, per comodità, possiamo far partire — territorialmente e culturalmente — da Ferrara fin verso il mare (ma il discorso, per una certa parte, potrebbe anche prendere dentro la vicina provincia di Rovigo). E' sempre stata la storia di una convivenza difficile — quella tra acqua e terra — che ha visto l'uomo principale protagonista, prima nella sua trasformazione ed ora nella conservazione e valorizzazione del territorio. Con canali, con bonifiche, duro lavoro, sino a partire dagli Etruschi, poi i Romani, poi ancora i monaci benedettini di Pomposa, gli Estensi, e così via, la terra fu conquistata, ma non è mai stata una conquista definitiva come stanno a testimoniare i dati negli ultimi quindici anni: oltre 70.000 ettari di terra sono stati allagati, di questi ben 30.000 nel vicino 1979. Una conquista «controllata» anche oggi dal funzionamento di numerosi impianti idrovori sparsi in un territorio che per una gran parte è sotto il livello del mare. Ma questo, se vogliamo, fa ormai parte della «normalità», degli impegni di gestione di un territorio, delle coste delle diverse centinaia di chilometri di fiumi e canali che lo solcano, compreso il grande Po, con il suo carico di problemi (prima di tutto l'inquinamento, oggetto di una battaglia affrontata in prima persona dagli enti locali) ma anche di grandi potenzialità (navigabilità, turismo, fonte idrica, ecc.). La battaglia dell'uomo oggi si chiama ambiente, corretto utilizzo della risorsa naturale, giusto equilibrio tra economia ed ecologia: natura come risorsa sociale, culturale ed economica. E questa è la carta che le amministrazioni locali, Provinciali e Regionali, stanno giocando da ormai diversi anni, un percorso fatto in gran parte con i gruppi ambientali, coinvolgendo la gente. Un progetto chiamato «Parco del Delta del Po e delle Valli di Comacchio», ma che si collega con Ferrara «città d'aria» e con le altre «emergenze», naturali e storiche, di questo territorio. Un collegamento vero e proprio, che oltre la strada privilegia anche il fiume, «parcheggiare» la propria barca nella Darsena di S. Paolo a poche centinaia di metri dal Castello Estense o da Palazzo dei Diamanti è possibile, come è poi possibile discendere lungo il Po di Voliano sbucando a Porto Garibaldi lungo il Canale navigabile. Un progetto con uno studio commissionato dalla Provincia di Ferrara, sta individuando tutte le potenzialità della navigabilità delle acque interne ferraresi: percorsi, punti di sosta attrezzati lungo la via d'acqua, servizi, stretto collegamento tra il fiume e quanto da questo viene attraversato. Insomma il vecchio slogan «non solo mare», che abbiamo offerta culturale, storica, turistica ed anche quella ambientale, diventa sempre più realtà. Una ristrutturazione dell'offerta sempre più alla portata di un pubblico italiano e straniero (come stanno a testimoniare le provenienze turistiche). In questo senso va senz'altro l'of-

ferita di un porto turistico sulla costa comacchiese. Tra Porto Garibaldi e Lido degli Estensi sorgeva, su un'area di oltre 360.000 metri quadrati, un porto capace di ospitare circa mille imbarcazioni con tutti i servizi che una moderna struttura di questo tipo richiede: attrezzature per il rimesaggio, officine per la riparazione di barche e motori, servizi commerciali, rivendita per materiali nautici, strutture per la ricettività. Un progetto (al quale parteciperanno in gran parte capitali privati) che darà per il litorale comacchiese, ma anche per l'entroterra, una risposta in più alla tradizionale offerta turistica. Tradizionale nel senso che la si può già trovare nei sette Lidi ma che difficilmente è presente in altri punti della penisola, basta fare un accenno alla particolare tipologia ricettiva, dei circa 115.000 posti letto che vengono offerti, la stragrande maggioranza rappresentano (oltre 90.000) posti in appartamento, una vacanza diversa, più economica. Questa «tenace» offerta integrata tra litorale ed entroterra la si può misurare anche con i grandi investimenti effettuati sul territorio. Se la legge istitutiva del Parco regionale del Delta è stata respinta dal commissario governativo, non per questo si sta con le mani in mano, il parco lo si sta già costruendo. Da una parte si stanno salvaguardando vaste parti del territorio, dall'altra si sta investendo perché questo sistema «uomo-natura» sia perfettamente integrato e fruibile. In questi ultimi anni numerosi monumenti hanno subito complete ristrutturazioni (Palazzo Bellini e Comacchio, risanamento dei canali nel centro storico lagunare, Castello di Mesola, Torre Abate, ecc.) oppure in castelli e specchi vallivi sono stati effettuati importanti lavori di conservazione. All'interno delle quattro stazioni del Parco (Voliano-Mesola-Goro, Centro storico di Comacchio, Valli di Comacchio, Cais di Campotto), proprio nel corso di quest'anno, l'Amministrazione provinciale realizzerà importanti progetti per un valore di quattro miliardi e mezzo. Si recupererà il complesso di Punta Faro a Goro con servizio per la visita guidata, ristrutturazione delle chiese e delle idrauliche di Torre Paia e Chiesa del Bosco, a Mesola si concluderanno i lavori al Castello Estense, verranno risistemate alcune aree con servizi per il vicino Boscone (Bosco della Fasanara) che consentiranno una fruizione più «dolce» dell'importante macchia verde, al Lido di Volano verrà ripristinato il cordone dunoso, in un'importante opera di intervento paesaggistico e ambientale, servizi nuovi anche per l'Abbazia di Pomposa che verrà «salleggerita» con un centro particolarmente rivolto al turismo scolastico e di gruppo, altri interventi nel centro storico di Comacchio e negli itinerari naturalistici nei Casoni di valle, infine, nell'Argentario, verrà approntata un'area di servizio nei pressi della Pieve di S. Giorgio. Ma la Provincia di Ferrara pensa già ad un Delta «geografico», in accordo con la Provincia di Rovigo sta per essere lanciata la proposta «sulle rotte del Delta», una «linea» che promuove il Delta nel suo insieme con tutto le sue emergenze al di là dei confini territoriali stabiliti dall'uomo.

Comacchio, antico paese di pescatori, è al centro del Parco del Delta, già nato di fatto prima che per delibera di legge



Fabio Ziosi

Ufficio Promozione e Pubbliche Relazioni



Rassegne musicali organizzate dall'Orchestra Stabile dell'Emilia Romagna

Salsomaggiore: un festival per Mozart e pianoforte

Nelle piazze delle città d'arte in riviera, sullo sfondo di antichi palazzi, e in collina, quest'anno l'Orchestra stabile dell'Emilia-Romagna difonderà il consueto fiume di note per rallegrare, sotto le stelle e nei teatri, le serate estive di turisti e non. Il carnet dell'Oser è fitto di impegni a cominciare dall'Asterforum di Ferrara in giugno, primo appuntamento di rilievo, rassegna internazionale di proposte concertistiche reduci da diversi concorsi in Italia e all'estero. Seguirà, a Busseto, il Concorso internazionale di «Voci verdiane», manifestazione ormai di consolidata tradizione. La stagione lirica estiva comprende tre opere, il «Rigoletto» e «La forza del destino» di Verdi, e l'«Aina» di Donizetti, oltre ad un balletto, che tra luglio e agosto verranno rappresentate a

Ravenna e a Busseto. Ancora Ravenna tra le sedi degli otto concerti monografici (quattro di Beethoven e altrettanti di Mozart) che l'Orchestra da camera dell'Oser porterà in altrettante città emiliane romagnole. Il 26 luglio parteciperà al «Festival jazz» di Ravenna e il 30 alla rassegna «Jazz e cantautori» di Parma, con il sassofonista Sonny Rollings, il 5 settembre alla «Sagra maitestiana» di Rimini, e il 6 settembre a Bereto all'inaugurazione del Duomo restaurato. Questi solo alcuni degli appuntamenti (ma in via di definizione ce n'è almeno un'altra ventina). Da segnalare anche il 2° Concorso internazionale di composizione «Goffredo Petrassi», e il 3° Concorso internazionale di direzione d'orchestra «Arturo Toscanini», le cui finali sono previste alla fine di

agosto, presso il Teatro Farnese di Parma. Infine il «Settembre musicale» di Salsomaggiore un festival-novità che si realizzerà a cura dell'Oser e del Comune di Salsomaggiore a partire dalla prossima estate. Elementi cardine di un autore e uno strumento Mozart e il pianoforte. La perla liberty, capitale del terminalismo, già negli anni scorsi offriva ai propri ospiti un vasto programma di intrattenimenti musicali, ma quest'anno la proposta assume una fisionomia definita. Il «Settembre musicale '87» comprenderà sei concerti sinfonici, sostenuti dall'Oser sotto la guida di eminenti direttori, il cui programma punterà sui «Concerti per pianoforte e orchestra» (25 opere di cui solo un numero ristretto fa parte del repertorio corrente), comprendendo anche altre

pagine dello stesso autore (sinfonie, divertimenti, serenate, danze). Per i solisti si parla dei più accreditati interpreti «mozartiani» sulla scena internazionale. Completano il cartellone del «settembre» saliese quattro concerti solistici per pianoforte, protagonisti pianisti di fama, con musiche di autori vari. Per completare il quadro di un'attività davvero intensa, un'iniziativa non musicale la mostra «Arturo Toscanini dal 1915 al 1948. Parte all'ombra della politica», curata da Harvey Sachs, dal 29 agosto al 15 ottobre a Parma, al Palazzo della Piotta. Vi saranno esposte fotografie, scritti autografi e documenti rari che ricostruiscono un importante periodo della vita del celebre Direttore, nel 30° anniversario della sua scomparsa.

mi, do.

QUALITÀ DELL'ENERGIA QUALITÀ DELLA VITA



L'ENEL, si è posto all'avanguardia, in ambito europeo, per quanto concerne il rispetto dell'ambiente, nella produzione di energia elettrica con centrali termoelettriche

Nelle nuove centrali policombustibili, l'ENEL produrrà energia elettrica secondo norme che si è autoimposto e che anticipano le direttive che la CEE, è previsto, dovrebbe approvare in futuro per le «Centrali pulite»

Anche nelle centrali in fase di conversione (da petrolio a carbone), si avrà una drastica riduzione delle emissioni inquinanti che si ridurranno a meno di un terzo rispetto ai valori che si avevano prima della trasformazione

ENEL
IL SIGNIFICATO DI UNA PRESENZA